

Nota attività Consigliera di Fiducia in Ateneo

La Consigliera di fiducia è presente in Ateneo dal marzo del 2015 con continuità, salvo un'interruzione di pochi mesi dovuta all'espletamento delle procedure concorsuali (il servizio è stato sospeso da marzo ad agosto 2020). L'Ateneo di Verona ha scelto, sin dal primo affidamento, di dotarsi di una figura professionale, esperta ed esterna all'Ateneo, nominata dal Rettore a seguito di una procedura selettiva che vede i rappresentanti del CUG presenti nella commissione di valutazione.

La Consigliera opera principalmente presso un ufficio messo a disposizione dell'Ateneo presso il rettorato, a cui si può accedere in maniera diretta e riservata; il segnalante può comunque proporre luoghi differenti, come anche colloqui "virtuali", molto diffusi in questo periodo di emergenza Covid. Gli accessi si distribuiscono con una frequenza di due volte al mese, ma il dato è molto variabile, essendo un servizio che si attiva in relazione alle richieste.

I dati raccolti fino a febbraio 2020 evidenziano come si siano rivolte alla Consigliera 108 persone, circa 22 individui all'anno. Il 26 % dell'utenza è rappresentato da uomini, il 74% da donne. Il 48% è rappresentato dal Personale tecnico amministrativo, il 18% da studenti/esse, il 12% da assegnist*, borsist* e dottorand*, mentre il restante 22% dalla componente docente. All'interno di quest'ultima, la categoria degli associati rappresenta il 50% degli accessi, quella dei ricercatori il 22% per cento, cui seguono gli/le ordinari/e con il 20% e, infine, il 9% è rappresentato dai direttori/trici di dipartimento.

Sotto il profilo della tipologia di criticità che emergono dalle segnalazioni, nel 53,7% delle situazioni il disagio della persona ha origini derivanti da fattori organizzativi, nel 32% da fenomeni riconducibili a molestie psicologiche o comportamenti vessatori, nel 14,8% da molestie sessuali e, infine, nel 9% dei casi da comportamenti direttamente/indirettamente discriminatori.

Circa la metà delle segnalazioni sono state gestite attraverso il supporto al segnalante, senza necessità di ulteriori confronti e azioni e nell'80% la problematica ha trovato una parziale, se non totale, risoluzione. Nell'altra metà, si è reso necessario coinvolgere altri soggetti. In tal caso, la percentuale di successo è minore, attestandosi al 60%; i casi di insuccesso possono derivare da diversi fattori, ma i principali attengono alla complessità della situazione, alla numerosità e la tipologia di soggetti coinvolti o a origini molto lontane della vicenda, che impediscono di attuare un'adeguata misura correttiva.

In aggiunta all'attività di supporto e gestione delle segnalazioni dei/le dipendenti, la Consigliera ha svolto seminari sul ruolo della Consigliera e sulle strategie di prevenzione e difesa, rivolto a tutto il personale, ai/le dottorandi/e, e diversi incontri all'interno dei Dipartimenti, anche nell'ambito dei CdD. Per il 2021 è infine prevista un'intensa attività formativa, declinata in maniera specialistica per le diverse componenti presenti in Ateneo, stante la diversa esposizione ai rischi e strumenti per la gestione delle criticità.